



Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchè, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». (Lc 19,1-10)

Il Vangelo è un libro di strade e di vento. E di incontri. Gesù conosceva l'arte dell'incontro, questo gesto povero e disarmato, potente e generativo. Siamo a Gerico, forse la più antica città del mondo. Gesù va alle radici del mondo, raggiunge le radici dell'umano. Gerico: simbolo di tutte le città che verranno dopo. C'è un uomo, piccolo di statura, ladro come ammette lui stesso alla fine, impuro e pubblicano (cioè un venduto) che riscuoteva le tasse per i romani: soldi, bustarelle, favori, un disonesto per definizione. E in più ricco, ladro e capo dei ladri di Gerico: è quello che si dice un caso disperato. Ma non ci sono casi disperati per il Signore. Zaccheo sarebbe l'insalvabile, e Gesù non solo lo salva, ma lo fa modello del discepolo. Gesù giunto sul luogo, alza lo sguardo verso il ramo su cui è seduto Zaccheo. Guarda dal basso verso l'alto, come quando si inginocchia a lavare i piedi ai discepoli. Il suo è uno sguardo che alza la vita, che ci innalza! Dio non ci guarda mai dall'alto in basso, ma sempre dal basso verso l'alto, con infinito rispetto. Noi lo cerchiamo nell'alto dei cieli e lui è inginocchiato ai nostri piedi. «Zaccheo, scendi subito, devo fermarmi a casa tua». Il nome proprio, prima di tutto. La misericordia è tenerezza che chiama ognuno per nome. «Devo», dice Gesù. Dio deve venire: a cercarmi, a stare con me. È un suo intimo bisogno. Lui desidera me più di quanto io desideri lui. Verrà per un suo bisogno che gli urge nel cuore, perché lo spinge un fuoco e un'ansia. A Dio manca qualcosa, manca Zaccheo, manca l'ultima pecora, manco io. «Devo fermarmi», non un semplice passaggio, non una visita di cortesia, e poi via di nuovo sulle strade; bensì «fermarmi», prendendomi tutto il tempo che serve, perché quella casa non è una tappa del viaggio, ma la meta. «A casa tua», Il Vangelo è cominciato in una casa, a Nazaret, e ricomincerà ancora dalle case, anche per noi, oggi. L'infinito è sceso alla latitudine di casa: il luogo dove siamo più veri e più vivi, dove accadono le cose più importanti, la nascita, la morte, l'amore. «Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia». Accogliere Gesù è ciò che purifica Zaccheo: non deve prima cambiare vita, dare la metà ai poveri, e solo dopo il Signore entrerà nella sua casa. No. Gesù entra, ed entrando in quella casa la trasforma, la benedice, la purifica. Il tempo della misericordia è l'anticipo. La misericordia è la capacità che ha Dio di anticiparti. Incontrare uno come Gesù fa credere nell'uomo; un uomo così libero crea libertà; il suo amore senza

condizioni crea amanti senza condizioni; incontrare un Dio che non fa prediche ma si fa amico, fa rinascere. (fr. Ermes Ronchi)

AVVISI	
Lunedì 31 ottobre	
S. Giuseppe	Ore 20.30: Giovanissimi 1a tappa
S. Zeno	Ore 20.45: Giovanissimi 2a-3a tappa
Martedì 1 novembre – Ognissanti	
U.P.	Ore 15.00: Liturgia della Parola in cimitero
Mercoledì 2 novembre – Comm.ne Defunti	
U.P.	Ore 15.00: Messa in cimitero
S. Giuseppe	Ore 20.30: Giovanissimi 2a-3a tappa
S. Zeno	Ore 20.45: Giovanissimi 1a-4a tappa
Giovedì 3 novembre	
S. Giuseppe	Ore 14.30 catechesi 1 media (gr. Giorgia) Ore 20.45: catechiste medie
Venerdì 4 novembre	
U.P.	Ore 19.00: a Santa Croce messa presieduta dal vescovo Beniamino in visita al Vicariato per il saluto Ore 20.30: incontro del Vescovo con i Consigli e gli operatori pastorali
S. Giuseppe	Ore 20.45: Giovanissimi 4a-5a tappa
Sabato 5 novembre	
S. Giuseppe	Ore 14.30: catechesi 5 el.re e 1 media Ore 15.30: ACR, Lupetti e Reparto Scout
S. Zeno	Ore 19.00: alla messa è presente il Gruppo Alpini. Alle 20.30 in chiesa Concerto del coro "El Vesoto" di Verona. Le cante saranno intervallate dalla lettura di lettere scritte dal fronte della Grande Guerra.
ALTRE NOTIZIE	
<ul style="list-style-type: none"> - Martedì 8 novembre alle 18.00 prende avvio il corso informativo e formativo sul tema della solidarietà e dell'Affido Familiare presso la sala convegni dell'Ospedale di Bassano. Il percorso è offerto a coppie e single per esperienze di volontariato o di accoglienza di bambini e ragazzi con situazioni di fragilità familiare. - Domenica 13 novembre alle 10.00 a San Zeno, alle 10.30 a San Giuseppe, celebrazione comunitaria degli anniversari di matrimonio. Gli interessati lo facciano presente in canonica o in sacrestia. - Il prossimo battesimo comunitario verrà celebrato nelle due parrocchie domenica 20 novembre alle 11.00 a San Zeno, alle 11.30 a San Giuseppe. Gli interessati si facciano vivi. - In occasione della Giornata Missionaria Mondiale nelle due parrocchie sono stati raccolti 2480 euro. - La Pro Loco di Cassala per sabato 5 novembre alle 20.45 in Auditorium Vivaldi propone il primo Concerto di musica classica: Il suono scolpito. Omaggio ad Antonio Canova. Orchestra Giovani Musicisti Veneti "Città di Treviso", dirige il M° Francesco Pavan. L'ingresso è libero. - Domenica 6 novembre dalle 9,00 alle 12,00 presso il CP di san Giuseppe la Caritas parrocchiale raccoglie viveri e danaro per borsa spesa da destinare a famiglie in difficoltà. 	

ELOGIO DELLA TRISTEZZA (di Enzo Bianchi)

Siamo ormai nell'autunno inoltrato: il sole è più pallido, le giornate uggiose e il vento fa cadere a terra le foglie spogliando gli alberi. Questa è la stagione che ispira sentimenti di malinconia e anche di tristezza in molti, ma soprattutto nei vecchi. E non è certo un caso che la tradizione religiosa abbia collocato proprio nell'autunno la memoria dei

morti. Ma questa tristezza sobria che ci coglie è un sentimento negativo, un'esperienza da rimuovere, una sensazione da scacciare al più presto? Perché oggi l'imperativo dominante è che non bisogna essere tristi. Eppure la tristezza, la malinconia, sono sentimenti necessari per vivere in pienezza e se noi fossimo privati di queste esperienze saremmo privati di qualcosa che ci aiuta a vedere e leggere la realtà diversamente e a vivere con più chiarezza la metafora, il ricordo del passato, nell'accettazione di ciò che non è più ma che è stato significativo nella nostra vita. Per non conoscere la tristezza sarebbe auspicabile vivere in una prigione dorata? La leggenda narra che il padre di Gautama, colui che diventerà l'illuminato, il Buddha, desiderando che il figlio non conoscesse né la tristezza né il dolore fece recintare lo splendido giardino della sua reggia impedendogli così di uscire e di conoscere la realtà del mondo. Pensava che le ragioni per essere tristi stessero fuori del giardino! Ma un giorno Gautama riuscì a uscire e incontrò un malato, un vecchio decrepito e un morto. Conobbe la tristezza, ma quella fu la condizione attraverso la quale poté cercare l'illuminazione, acquisire la sapienza e diventare il Buddha. La tristezza nasce da realtà umanissime: la mancanza, la sofferenza, la separazione, la malattia, la morte. Ma queste fanno parte della vita e non è possibile rimuoverle se non aderendo a illusioni. È però decisivo che la tristezza originata dagli incontri che facciamo e dalla nostra consapevolezza non diventi un inquilino stabile nel nostro cuore e non finisca per possederlo occupandolo interamente. Se questo avvenisse la tristezza ci oscurerebbe lo sguardo del cuore e ci impedirebbe di vedere la luce di ogni giorno, il volto amico che ci appare in ogni incontro, la bellezza che sempre elusiva vince ogni bruttezza. In questo caso la tristezza diventerebbe sofferenza, addirittura disperazione, ma più spesso acedia: l'acedia infatti è la "cattiva tristezza" accompagnata da noia, mancanza di desiderio e di passioni. Nella tristezza si può anche piangere come nella gioia, e le lacrime sono il linguaggio non verbale che dice "sì" alla vita. *Bonjour tristesse!* Lo possiamo dire quando la tristezza si affaccia nella sua sobrietà come malinconia, turbamento dominato, silenziosa mancanza. Diceva il piccolo principe: "Sai, quando si è tristi si amano i tramonti...", si ama quel clima silenzioso in cui viene la sera, si concludono i giorni sempre più brevi dell'autunno. "Radiosa tristezza", la chiamavano gli uomini e le donne spirituali della tradizione cristiana, "radiosa" perché è come la luce del tramonto che fa palpitare il cuore, fa tacere il cuore umile non altero, fa sentire che ci manca qualcosa, e ci fa attendere un altro giorno. Recita un aiku: "Il camino è acceso, il silenzio mi avvolge, gusto la tristezza!".

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI		
Lunedì 31 ottobre – S. Urbano		
S. Giuseppe	09.30	Esequie di Erika Gufler
	15.30	Esequie di Vittorio Lipari
	19.00	
Martedì 1 novembre – Solennità di Ognissanti		
U.P.	Ore 15.00: Liturgia della Parola in cimitero	
S. Giuseppe	08.30 – 10.30 – 19.00	
S. Zeno	08.30 e 10.00	

Mercoledì 2 novembre – Commemorazione dei defunti		
U.P.	Ore 15.00: Messa in cimitero	
Giovedì 3 novembre – s. Silvia e s. Martino de Porres		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Baron Walter – Piccin Alba – Cugno Lucia – def.ti fam. Cugno – Mino Poncato (ann) – Moro Lino e fam.ri def.ti – Lazzarotto Aurelio – Simonetto Pierina
S. Zeno	19.00	Zardo Maria, defunti famiglie Zardo e Lavarda – Bordignon Giuseppe (ann.)
Venerdì 4 novembre – s. Carlo Borromeo		
S. Giuseppe	08.00	Gasparetto Antonio e Adele
	19.00	Messa sospesa
Sabato 5 novembre -s. Guido M. Conforti		
S. Giuseppe	18.30	30° Batagello Luciano – Marchiori Bertilla – Marcon Caterina e Costa Giovanni – Pagnon Antonietta e Rossi Silvio – Bittante Luigia e Gaetano – Antonio e familiari
S. Zeno	19.00	Baron Angela e Tessarolo Riccardo – Zilio Pietro, Maria, Bisinella Agnese, Artuso Antonio e Fantinato Angela e fam. def. – Pietro e Delfina – def. famiglie Parolin e Tosato – Perin Giovanna e Scomazzon Angelo – Scomazzon Bassiano – Baggio Elisabetta (ann.) e Giovanni
Domenica 6 novembre – XXXII del TO C		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Travani Gino
	10.30	Gasparetto Innocente e fam.ri def.ti – Silvano Lago – Merio Scattola – Giulio Comunello e fam.ri def.ti – Costa Giovanni – Walter Gheno – don Samuele Chiminello – Gheno Pietro e Benvenuta
	19.00	Sonda Maria Pia – Rossi Attilio, Antonia e Angela – Def.ti fam. Zilio Umberto – Teresa – Angelo e Dino – Def.ti Cecchetti, Contarin – Bordignon Sante – Taschin Gianni e Rita Bittante
S. Zeno	08.00	Ferrazzo Giuseppe e fam. def. – secondo intenzioni – Giacomini Gloria - Scomazzon Bassiano – Chiminazzo Luciano e Giusy
	10.00	Gnoato Luigi – Disegna Gianfranco e fam. def. – Alberti Giovanni e Lucia
UFFICIO PARROCCHIALE		
S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dalle 15.00 alle 18.00	
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00	
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; d. Adriano: 3497649799 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppeszeno.it		